

Petroselli e il direttore del Messaggero a Radio Blu

# In diretta col sindaco per parlare dei mille problemi della città

**Protagonisti del lungo filo diretto gli ascoltatori Casa, sfratti, equo canone, cultura al centro del dibattito**

Il sindaco Petroselli, e il direttore del «Messaggero», Vittorio Emiliani. Uno di fronte all'altro, davanti ai microfoni di Radio Blu, per più di due ore, senza neppure il respiro, di uno stacco musicale hanno retto l'intera diretta con gli ascoltatori. L'idea all'inizio era diversa: dovevano essere i redattori dell'emittente insieme con Emiliani a intervistare Petroselli. E invece gli ascoltatori hanno avuto la meglio.

## Di tutto o quasi

Di che cosa si è discusso? Di tutto, o quasi. Della casa che a Roma non si trova, degli appartamenti tenuti sfitti dai proprietari, degli sfratti che minacciano di moltiplicarsi con conseguenze drammatiche per migliaia di famiglie, del vandalismo, nota dolente nei quartieri periferici, dei giovani che si bucano e muoiono, della trasmissioni non si è fermata qui. E' andata avanti affrontando temi di respiro, l'estate romana, il recupero urbanistico del centro storico, la violenza, il problema delle tossicodipendenze. E' stata la città, protagonista dell'incontro, con i suoi mille e un problemi; risolti o ancora da risolvere.

Le due linee telefoniche sono state bloccate dalle continue chiamate e sono rimaste ferme per decine di minuti dalle telefonate che via via rimancavano in attesa. Ad un certo punto, una telefonata c'è stata qualcuno che non potendo più di trovare quei due numeri sempre occupati ha preferito uscire di casa, prendere la macchina, e presentarsi di persona a Radio Blu, per parlare con il sindaco.

## L'auto a casa

Per tutti si cerca una risposta, e quando non è possibile, il sindaco segue su un foglio il nome di quelli che gli hanno posto le domande. E poi un'altra voce ancora: quella di Novelli, del comitato di lotta dell'Atac. La registrazione fa parte di un servizio realizzato ogni mese fa, e il discorso affronta problemi, complessi anche difficili. Il sindaco, la sua politica, e il traffico nella città, l'invito a privilegiare l'uso del mezzo pubblico. Poi il traffico, l'apertura della linea B, il prolungamento della A, fino allo svincolo sulla Salaria, per smaltire il traffico di Montesacro.

Colpito da una scarica elettrica mentre lavorava con la ditta di un parente vicino Frosinone

# Muore a 13 anni folgorato nel cantiere

Roberto Rotondi ha toccato con le mani bagnate dei fili scoperti che alimentavano un'impiantistica - Aveva finito da poco la prima media - La madre: «Andava solo a divertirsi» - La tragedia nelle campagne di Boville Ernica - Aperte tre inchieste - La piaga del lavoro minorile

## Registratore delle BR in un mercato

Stamattina, probabilmente, gli all'opianti avrebbero difeso nel mercato di piazza dei Vescovi, all'Aurelia, la voce dei brigatisti con i loro messaggi di morte. Qualcuno invece ha avvisato stanotte i carabinieri che un registratore collegato ad una batteria e due casse acustiche era stato piazzato dentro ad un carrello della spesa sotto una bancarella da fruttivendolo.

## FILM DEL PCI

A Telemare i due film su Roma sulle realizzazioni delle giunte di sinistra. Il primo è un documentario della Federazione romana del nostro partito, «Io voto, tu voti (PCI)» di Giorgio Ferrarini, con Nino Di Vittorio, Franco Citti e Antonello Venditti sarà in programma sul canale della TV privata; giovedì 18 alle 14 e sabato 20 alle 23. «Per continuare a cambiare» di Luigi Perelli, un'intervista al sindaco Petroselli di Andrea Biondi, andrà in onda: mercoledì 17, alle 23 e venerdì 19 alle 14.

E' morto a tredici anni, folgorato dalla corrente dell'alta tensione mentre lavorava nel cantiere. Per lui non c'è stato niente da fare, i soccorsi non sono serviti a nulla. La tragedia è avvenuta ieri mattina in una contrada nella campagna di Stragolagali, non lontano da Frosinone. Il piccolo Roberto Rotondi stava lavorando ad una macchina per impastare il cemento, ha toccato dei fili scoperti che alimentavano la piccola betoniera. La scossa è stata violentissima: è stramazato a terra. Gli altri operai e lo zio (l'imprenditore edile per il quale il ragazzo stava lavorando) lo hanno soccorso, hanno tentato di portarlo all'ospedale di Ceprano. Ma qui Roberto è arrivato già senza vita. Roberto Rotondi avrebbe compiuto tredici anni tra qualche mese. Per lui la scuola era finita da pochi giorni e si era messo subito a lavorare per conto di Franco Rotondi, un suo zio. Un lavoretto da manovale forse per guadagnare qualche soldo da portare in famiglia, in casa sono in quattro a lavorare è solo il padre che fa l'edile e attualmente è occupato in un cantiere di Cassino. Roberto frequentava la prima media in una sezione distaccata del suo comune, Boville Ernica. Aveva perso un anno di scuola.

## Gli artigiani: conferma delle giunte di sinistra

Prima dell'insediamento della giunta di sinistra, 5 anni fa, gli artigiani romani erano soltanto dei «governati». E' questo il cambiamento più importante introdotto dalla giunta di sinistra - ha detto il segretario provinciale del CNA, Aletta, all'incontro di ritorno per il 17 ed era rimasta in casa con l'altra figlia di 6 anni, Patrizia. Da quando è arrivata la notizia della tragedia la povera casa della famiglia Rotondi si è riempita di gente, di parenti. «Era un bravo ragazzo - racconta tra le lacrime la madre - aveva sempre tanta voglia di giocare. E anche stamattina era uscito per andare al cantiere per divertirsi».

## «Non ho mai venduto razzi a Fiorillo e ai Cucs»

Pericle Gigli, proprietario di un negozio in via Marmorata, ha negato di aver fornito i micidiali ordigni agli assassini - Il lungo racconto di Giovanni Fiorillo di quella tragica domenica - Contrastanti versioni degli imputati

I giovani «ultras» accusati della morte di Paparelli a confronto con il commerciante

## Pericolo Gigli, proprietario di un negozio in via Marmorata, ha negato di aver fornito i micidiali ordigni agli assassini - Il lungo racconto di Giovanni Fiorillo di quella tragica domenica - Contrastanti versioni degli imputati

Chi fornì ai «Comando Ultras» i razzi che costò la vita a Vincenzo Paparelli, in quel tragico derby Roma-Lazio dell'ottobre del '79? La provenienza dei tre ordigni non è stata ancora chiarita. Pericle Gigli, il commerciante di articoli di nautica accusato di omicidio colposo per aver venduto a un gruppo di tifosi della Roma i razzi, ieri mattina, nella seconda udienza del processo in Assise per l'omicidio di Paparelli, ha negato tutto fino all'ultimo.



Giovanni Fiorillo, Marco Angelini ed Enrico Marconi



Enrico Marconi

Pericle Gigli, proprietario di un negozio in via Marmorata, ha negato di aver fornito i micidiali ordigni agli assassini - Il lungo racconto di Giovanni Fiorillo di quella tragica domenica - Contrastanti versioni degli imputati

Pericle Gigli, proprietario di un negozio in via Marmorata, ha negato di aver fornito i micidiali ordigni agli assassini - Il lungo racconto di Giovanni Fiorillo di quella tragica domenica - Contrastanti versioni degli imputati

Per le spese più urgenti ai Castelli

# Anticipati dalla Regione 5 miliardi ai terremotati

## DIBATTITO UNITARIO: DIFENDERE LE GIUNTE DI SINISTRA

Presso la sede del Comitato di quartiere Salaria ad un dibattito unitario sul tema «I giovani e le elezioni». Le posizioni della sinistra per battere la DC e rafforzare la giunta di sinistra. Partecipano Guariniello per il PCI; Di Mauro per il PDUP; Esposito per DP; Pizzicari per il PSI; e Bandinelli per il PR.

## AD ARCHITETTURA UN INCONTRO SUI FORI IMPERIALI

Oggi alle ore 11:30, il progetto della città a noi, la nuova della facoltà di architettura di Valle Giulia, all'incontro parteciperanno: Giulio Carlo Argan, Carlo Aymonino, Ciro Cicconelli, Vittorio Ghio Calzolari, Renato Nicolini, Bernardo Rossi Doria.

E' un ingegnere spagnolo

# In carcere per droga fa lo sciopero della fame da 25 giorni

Si chiama Jaime Trullas Masias. E' spagnolo, ha 30 anni, fa l'ingegnere. Da due mesi si trova in carcere: prima Regina Coeli, adesso Rebibbia. E' accusato per una strana, complicata storia di droga, ma lui si proclama innocente e vuole uscire a tutti i costi. Perciò da ben 25 giorni fa lo sciopero della fame in cella: non tocca cibo, beve solo acqua. Così, in questi quattro giorni, ha perso già 35 chili (ne conta la sua drammatica storia, ha perso già 35 chili) e si sente male. La sua vicenda è apparsa sulle colonne dei giornali, la giovane moglie, spagnola anche lei, fa ogni giorno giri su giri perché qualcuno si accorga e si possa svitare una trave che lo tiene in carcere. Il giudice Domenico Lauria, che ha contestato la detenzione, l'importazione e l'esportazione di 8 kg. d'oppio. Una vicenda (ingarbugliata) successa nel '76. Allora la polizia svizzera trovò quel quantitativo di droga nell'appartamento di un noto specialista elettrico. Nella casa, quell'indirizzo l'aveva avuto quasi per caso, c'era Jaime. Disse di non sapere niente, di essere un ospite temporaneo ed occasionale e gli agenti svizzeri gli credettero. Fu lasciato libero di scappare. Cinque anni dopo l'ingegnere e Lauria, e il loro bambino di un anno, sono in Italia, a Chiusi. Hanno comprato un cinescopio. Lì i carabinieri sono andati a prenderlo.

INAUGURATO IERI

# Un centro culturale a Palazzo Pizzicaria

In pochissimo tempo è il secondo centro socio-culturale che viene inaugurato nel centro storico. Quel che giorno fa era toccato a Palazzo Spechi, a San Paolo alla Regola, ieri è stata la volta di palazzo Pizzicaria, al Corso Vittorio del palazzo cinquecentesco, in gran parte già restaurato, c'è stata una buona festa. Il centro è stato inaugurato dal sindaco Petroselli e l'assessore al centro storico, Vittorio Calzolari. E' stato l'inizio dell'attività del centro. Questo si grifficherà: iniziative per il risanamento del quartiere, centri, dibattiti, mostre, manifestazioni artistiche. Accanto al grande salone che sarà la sede del centro ci sono stanze più piccole, una sarà la biblioteca, un'altra un punto di ascolto musicale. Sul retro del palazzo un giardino, è quello che rimane dell'ex edificio del centro. In un'altra stanza, un altro mini-punto direzionale destinato a innescare ancora di più il centro storico.



Il sindaco, Petroselli, a Palazzo Pizzicaria

Nel suo intervento, Vittorio Calzolari ha ricordato la storia del palazzo di San Paolo alla Regola e che, quanto prima, un terzo centro del genere verrà aperto a Monti. Il sindaco Petroselli ha invece detto che per funzionare bene centri come questo non basta l'impegno del Comune e della circoscrizione, ci vuole soprattutto quello della gente del quartiere. Nella foto: un momento dell'inaugurazione del centro di Palazzo Pizzicaria mentre sta parlando il sindaco Petroselli.